

Medicina e buone prassi

Avvicinare le mamme all'allattamento al seno Un progetto italiano

Neonatologia. Si calcola che soltanto 2/3 dei nati sani di buon peso e a termine sia allattato con latte materno. Ecco perché attivare questo nuovo percorso di policy

FRAANCESCA GUIDO

Soltanto due terzi dei nati sani, di buon peso ed a termine è allattato esclusivamente con latte materno alla dimissione dalla Maternità (per la precisione 67,3% di 33.367 neonati). È quanto emerge dai primi dati del Rapporto sulla fase iniziale del progetto Policy Aziendale sull'Allattamento (Paa).

La pratica del pelle a pelle (Skin-to-Skin Contact o Ssc) non viene proprio effettuata nel 4,5% dei punti nascita, nel 43,8% dei punti nascita viene effettuata solo dopo parto vaginale, nel 51,7% dei punti nascita sia dopo parto vaginale, che dopo cesareo. Tuttavia, su un campione di 6.304 neonati a termine sani, solo il 76,9% ha praticato lo Ssc in sala parto dopo parto vaginale.

Il rooming-in, inteso come estensivo (almeno 20/24 h), è previsto in tutti i punti nasci-

ta presi in considerazione, ma viene effettivamente applicato solo nell'83,4% di un campione di 6.735 nati a termine, sani, di peso alla nascita normale (2500gr).

Interventi mirati

Al Rapporto sulla fase iniziale del progetto Policy Aziendale sull'Allattamento (Paa) hanno aderito 62 Aziende sanitarie, con complessivi 111 punti nascita, appartenenti a 14 su 21 Regioni e/o Province autonome italiane. Il progetto triennale Paa, che si completerà a metà 2025, è stato avviato dalle società scientifiche che si occupano dell'assistenza perinatale e dalle Federazioni nazionali delle ostetriche e degli infermieri e nello specifico da: la Società Italiana di Neonatologia (Sin), la Società Italiana di Pediatria (Sip), la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo), la Società Italia-

na di Nutrizione Pediatrica (Sinupe), l'Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (Aogoi), la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (Fnopo), la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (Fnopi), la Società Italiana di Neonatologia Infermieristica (Sin Inf), la Società Italiana di Pediatria Infermieristica (Sipinf), d'intesa con l'associazione dei genitori Vivere Ets.

Obiettivo del progetto è quello di incrementare il tasso di allattamento in ospedale, mediante una serie di interventi mirati: linee di indirizzo aziendali a sostegno dell'allattamento, formazione del personale, implementazione di protocolli adeguati sull'allattamento, maggior diffusione delle pratiche facilitanti in ospedale l'avvio dell'allattamento (pratica del

pelle a pelle e rooming-in).

In particolare, la formazione in allattamento dei professionisti dell'area perinatale (ostetrici-ginecologi, ostetriche, pediatri/neonatalogi, infermieri) risulta ancora insufficiente, mostrando una copertura soltanto del 56,2%.

Obiettivi a portata

«La forza del Progetto Paa - spiegano le realtà coinvolte nell'iniziativa - che incrementa di molto la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati, risiede nel fatto che questi interventi sono stati identificati e proposti da un gruppo di lavoro nazionale, che include professionisti sanitari d'area perinatale, esperti a vario titolo nella promozione dell'allattamento, espressione delle società scientifiche e delle federazioni professionali delle ostetriche e degli infermieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Dietro al progetto c'è un gruppo di lavoro nazionale di professionisti»



La pratica del "pelle a pelle" viene messa in atto nel 51,7% dei punti nascita anche dopo parto cesareo

